

La salute sul sentiero

Ricordo volentieri mia nonna per tante sue «battute». Una di queste la faceva nel guardare le gare automobilistiche di Formula uno: «Ma dove vanno? perché corrono tanto? Già, sono sempre là».

Ero in vacanza a Pieve di Cadore e decisi di fare una bella passeggiata lungo un sentiero verso l'Antelao; m'incamminai senza un programma ben preciso, se non quello di fare una lunga e salutare camminata.

Al primo che incontro lungo il percorso chiedo informazioni sul sentiero da seguire. Interviene un anziano signore, molto arzilla e dal passo veloce che, senza fermarsi, mi grida: «Venga con me; mi segua e vedrà che il mio percorso sarà di suo gradimento». Mi accodo e ci salutiamo subito come vecchi amici. Del resto in montagna si fraternizza con estrema facilità.

Scherzando, in tono provocatorio, chiedo al mio nuovo compagno di viaggio che marcia con passo lesto: «Scusami, ma dove vai, che meta hai, che fretta hai, che cosa cerchi con un passo tanto frettoloso?».

Mi risponde che non cerca proprio niente; ma che vuole e cerca solo ciò che sta già facendo, di camminare cioè in modo spedito: «È per la mia salute; me l'ha detto il medico».

Insisto nella provocazione dicendogli che la funivia, in meno di quindici minuti, ci porterebbe a tremila metri e senza faticare tanto.

«Non mi serve la funivia – mi risponde –, non ho fretta di arrivare in vetta all'Antelao; ho solo fretta di trovare, camminando, ciò che solo camminando si cerca. Il tempo speso camminando non è tempo perso, ma un cercare e trovare salute». Tenendo il passo ribadisco che, praticamente, camminando già possediamo quello che cerchiamo, grazie anche alla fatica della salita. A noi camminatori non interessa la funivia per affrettare l'arrivo sulla vetta; ma perseverare a fare ciò che già stiamo facendo. Guadagnando in salute arriveremo anche sulla cima.

Ciò che vale nella vita, non è né il correre, né il fare questo o quello; ma vale l'amore che accompagna il nostro respiro. Nell'amare ciò che vale è l'amore. Amando già possediamo ciò che cerchiamo.

L'amico assaporava e riassaporava di gusto questo concetto: non c'è niente di più bello che trovare camminando ciò che unicamente camminando si cerca. E telefonando a sua moglie, insegnante di lettere, glielo ripeteva in latino: *Nihil mihi jucundius quam deambulando invenire quod eundo quaero.*

Sembrava la novità della giornata; una boccata di ossigeno in più.